

Amico mio Aristarion^{mo} = Aristimoty^{mo}.

Feltre 10 Feb. 1881

Io ho mancato d' corrispondere
ad un atto
1. tuo cordiale e garbatissimo: che,
direi, ? dimandarti mille cose
e pregarti a congratimmi: a
vorrei dirti qualche cosa, e dire,
che se non verrai a trovarmi
di dopo tutta la colpa, giove-
rà io spero a mitigarla.
Dunque tu sei stato a Mla-
no, o Venezia non se ne
porta, a Padova, ancora nei
giorni delle feste, perché
ormai tu non ci puoi mancare
più nei giorni solenni; e
ti darai divertito, m'in-
magino, e nel prossimo
inverno racconterai tante
belle cose a me, che non

mi sono motto che s'andare
a curarmi a Boncayre, e
che non mi marverò più
che per scendere a Padova;
e tutto ciò principalmente
che per un impiego che
mi sono preso, che mi
chiudo al tavolo, e che
non mi tornerà libero per
ora. —

Quando ti ho detto questo di
me, ti ho detto Tutto: ag-
giungo che, grazie al
Cielo, ho sempre goduto
buona salute, e così
pure ^{la godono} tutti i miei di
famiglia. —

Io spero e fo voti caldissimi
che all'estate sia di là, e
di tutto la tua cara famiglia,
e con piacere di tutti gli altri
tuoi ottimi parenti / sempre
relatò amorevolmente. f' quanto al
mio antico amico, il diletto
Simone Lorenzo.

Noi siamo stati un mese a
G. l'ora nell'occasione della fiera
e di un po' di teatro che c'era.

Ora siamo ritornati in cam-
pagna, ma di mio! qualche
trighezza, qualche melanconia
in causa di questo orrendo tempo
che rovina tutto e che ci priva
perfino del piacere di mettersi.

